

Daniele

4 ¹ «Io, Nabucodònosor, vivevo tranquillo e felice nel mio palazzo reale. ² Una notte, mentre dormivo, feci un sogno che mi spaventò: ebbi visioni e incubi che mi turbarono profondamente. ³ Ordinai allora di convocare alla mia presenza tutti i saggi di Babilonia perché mi spiegassero il significato del sogno. ⁴ Ma quando giunsero gli indovini, i maghi, gli astrologi e gli incantatori e io raccontai loro il mio sogno, nessuno fu capace di darmene la spiegazione. ⁵ Alla fine si presentò anche Daniele. Quest'uomo, che si chiama anche Baltassà, dal nome del mio dio, è animato dallo spirito degli dèi santi. Gli raccontai il mio sogno e gli dissi: ⁶ Baltassà, capo degli indovini, so bene che tu sei sostenuto dallo spirito degli dèi santi e perciò nessun mistero ti è difficile. Spiegami il significato di quel che ho sognato. ⁷ Mentre dormivo, ho avuto questa visione: In mezzo alla terra si innalzava un albero altissimo. ⁸ Quell'albero diventava grande e robusto, i suoi rami più alti raggiungevano il cielo. Si poteva vedere fino dall'estremità della terra. ⁹ Le sue foglie erano magnifiche: aveva frutti così abbondanti da sfamare ogni creatura. Le bestie potevano ripararsi alla sua ombra e gli uccelli fare il nido tra i suoi rami. Ogni creatura si poteva sfamare. ¹⁰ «Sempre mentre dormivo, ho visto poi un angelo santo che scendeva dal cielo. ¹¹ Gridava a gran voce: “Abbattete quest'albero e tagliate i suoi rami, spogliatelo delle sue foglie e disperdetene i frutti! Le bestie fuggano via e gli uccelli lascino i suoi rami! ¹² Ma lasciate nella terra il ceppo con le radici, legatelo con una catena di ferro e di bronzo. Sarà bagnato dalla rugiada tra l'erba dei campi e si nutrirà d'erba, come gli animali: ¹³ non avrà più l'intelligenza di un uomo, ma avrà l'istinto di un animale. Resterà in questa condizione per sette anni! ¹⁴ «“Questa decisione viene comunicata dagli angeli santi a tutti gli esseri viventi, perché sappiano che il Dio Altissimo è il Signore di tutti i regni: egli stabilisce chi deve essere re e può innalzare anche il più povero degli uomini”. ¹⁵ «Ecco quello che io, il re

Nabucodònosor, ho sognato. Ora tu, Baltassàr, dammene la spiegazione. Nessun saggio del mio regno ne è stato capace, ma tu lo puoi, perché sei sostenuto dallo spirito degli dèi santi». ¹⁶ Daniele, chiamato anche Baltassàr, rimase per un po' di tempo profondamente turbato. Il re gli disse: — Baltassàr, non lasciarti turbare da questo sogno e dal suo significato! Ma Baltassàr rispose: — Maestà, come vorrei che questo sogno e il suo significato riguardassero i tuoi nemici! ¹⁷ Tu hai visto un albero grande e robusto. I suoi rami più alti raggiungevano il cielo. Si poteva vedere fino dall'estremità della terra. ¹⁸ Le sue foglie erano magnifiche, aveva frutti così abbondanti da sfamare ogni creatura. Le bestie potevano ripararsi alla sua ombra e gli uccelli fare il nido tra i suoi rami. ¹⁹ Ebbene, maestà, questo albero sei tu! Anche tu sei diventato grande e robusto; la tua grandezza ha raggiunto il cielo e il tuo dominio si è esteso fino all'estremità della terra. ²⁰ Poi tu hai visto un angelo santo scendere dal cielo e dare quest'ordine: «Abbattete l'albero e distruggetelo! Ma lasciate nella terra il ceppo con le radici e legatelo con una catena di ferro e di bronzo tra l'erba dei campi. Sarà bagnato dalla rugiada e dovrà condividere per sette anni la sorte degli animali». ²¹ Maestà, ecco il significato, ed ecco la decisione che il Dio Altissimo ha preso nei tuoi riguardi. ²² Sarai cacciato di mezzo agli uomini! Vivrai tra gli animali selvaggi, ti nutrirai di erba come i buoi e sarai bagnato dalla rugiada! Resterai in questa condizione per sette anni, e alla fine dovrai riconoscere che il Dio Altissimo è il Signore di tutti i regni e stabilisce chi deve essere re. ²³ L'ordine di lasciare il ceppo dell'albero con le sue radici significa questo: potrai di nuovo regnare quando riconoscerai che il Dio del cielo domina su tutto. ²⁴ Perciò, maestà, ascolta il mio consiglio: rinuncia ai tuoi peccati praticando la giustizia e alle tue iniquità con atti di misericordia verso i poveri; può darsi che tu possa vivere a lungo felice. ²⁵ Al re Nabucodònosor accadde tutto quello che gli era stato predetto. ²⁶ Infatti l'anno successivo, mentre il re passeggiava sul terrazzo della reggia di Babilonia, ²⁷ esclamò: «Ecco Babilonia, la grande città da me costruita come residenza reale. Essa mostra la mia grande potenza e il mio

potere glorioso!». ²⁸ Nello stesso istante in cui il re pronunciava queste parole una voce dal cielo disse: «Re Nabucodònosor, ascolta questo messaggio: Il potere regale ti è tolto! ²⁹ Sarai cacciato di mezzo agli uomini! Vivrai tra gli animali selvaggi, ti nutrirai di erba come i buoi! Resterai per sette anni in questa condizione e alla fine riconoscerai che il Dio Altissimo è il signore dei regni e stabilisce chi deve essere re». ³⁰ Queste parole si avverarono subito: Nabucodònosor venne cacciato di mezzo agli uomini, cominciò a mangiare l'erba come i buoi e il suo corpo fu bagnato dalla rugiada. I suoi capelli divennero lunghi come le penne delle aquile e le sue unghie come quelle degli uccelli rapaci. ³¹ Il re disse: «Alla fine dei sette anni, io, Nabucodònosor alzai gli occhi verso il cielo e mi fu ridata la mia intelligenza di uomo. Ringraziai il Dio Altissimo che vive per sempre e cominciai a lodare e a proclamare la sua gloria: il suo dominio non ha fine, il suo regno dura per sempre. ³² Tutti gli abitanti del mondo non sono niente in confronto a lui; egli dispone come gli piace sia degli esseri celesti sia di quelli terrestri. Nessuno può opporsi a lui e contestare quel che ha fatto. ³³ «In quel momento mi fu dunque ridata la mia intelligenza. Per la gloria del mio regno mi fu anche ridata la dignità e lo splendore regale. I miei ministri e i miei alti funzionari mi ricercarono di nuovo. Fui ristabilito sul mio trono e ricevetti onori più di prima. ³⁴ Perciò ora io, Nabucodònosor, lodo, esalto, glorifico il Re del cielo! Ogni sua azione è regale, ogni sua impresa è giusta. Egli ha il potere di umiliare quelli che si comportano con superbia».